



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

III COMMISSIONE TEMATICA DIRITTI CIVILI, POLITICI E PARTECIPAZIONE

VIDEOCONFERENZA, 10 DICEMBRE 2023

Resoconto sommario

I LAVORI INIZIANO ALLE ORE 17:00

Presenti: Vincenzo Arcobelli (*USA*), Alessandro Boccaletti (*Italia*), Nicola Carmignani (*Segretario - Francia*), Filippo Ciavaglia (*Presidente - Italia*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Daniel Taddone (*Vicepresidente - Brasile*)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FILIPPO CIAVAGLIA (*ITALIA*)

Il **PRESIDENTE** apre la riunione salutando i presenti e informando che prosegue l'esame della proposta di revisione del Regolamento partendo dal comma 1 dell'articolo 3, e precisando che ritiene preferibile mantenere la formulazione attuale, senza recepire gli emendamenti presentati.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) rileva come le aggiunte sviscerano l'efficacia del comma in esame, osservando che ogni proposta costituisce di per sé un progetto; inoltre, la dizione corrente riprende il testo della legge istitutiva.

Fa altresì presente che è pleonastica l'esplicitazione "*anche facenti parte del CdP*", in quanto i membri del Comitato di Presidenza sono Consiglieri come gli altri.

Sottolinea quindi come l'avverbio "*tempestivamente*", esprima un concetto relativo in termini temporali, dal momento che dipende anche dalla produzione delle "*raccomandazioni*" da parte dei singoli membri del CdP.

Ritiene infine "*ovvio*" che le proposte assegnate dal CdP alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro sono state preventivamente approvate dall'Assemblea.

Considera pertanto opportuno rigettare *in toto* le proposte di emendamenti al comma 1 dell'articolo 3.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) precisa che gli emendamenti nascono dalla necessità di chiarire la differenza semantica tra i termini: infatti, mentre "*proposta*" ha un significato generale, "*progetto*" presenta una propria specificità che deve essere opportunamente approfondita dalla Commissione competente.

Osserva inoltre che l'inserimento della specificazione "*anche facenti parte del CdP*" si rende necessaria a causa del fatto che nel passato taluni progetti presentati da Consiglieri non facenti parte del Comitato di Presidenza non hanno goduto dell'opportunità di essere presi in considerazione.

Gli emendamenti proposti, dunque, non sono in contrasto con la legge istitutiva, ma rispondono a un'esigenza di rispetto e trasparenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) puntualizza che i progetti, così come le indagini e gli studi, vengono presentati quali proposte.

Inoltre, durante la scorsa Consiliatura e anche in quelle precedenti, le proposte presentate da singoli Consiglieri, o da Commissioni, sono state tutte esaminate dal Comitato di Presidenza e, se del caso, approvate e realizzate.

Sottolinea inoltre l'opportunità di evitare eccessive specificazioni e ridondanze che rischiano di depotenziare il CGIE, evidenziando altresì che nel caso in esame la formula emendativa ha soppresso dizioni importanti quali "*studi ed indagini*" presenti nel testo vigente e sanciti dalla legge.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) concorda con la considerazione della vicesegretaria generale Mangione circa l'opportunità di inserire nella proposta di revisione la dizione "*studi ed indagini*". Sottolinea invece che durante la scorsa Consiliatura il Comitato di Presidenza ha approvato progetti di cui l'Assemblea era totalmente all'oscuro, procedura contraria ai principi di trasparenza e di inclusione.

Daniel TADDONE (*Vicepresidente - Brasile*) concorda con le affermazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione circa il rigetto complessivo degli emendamenti proposti al comma 1 dell'articolo 3, considerando pleonastiche le aggiunte al testo vigente. Osserva inoltre che tali modifiche, così come formulate, non impediscono in ogni caso il ripetersi delle cattive pratiche cui ha fatto riferimento il consigliere Arcobelli.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario - Francia*) concorda con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, considerando sovrapponibili i concetti di "*progetto*" e "*proposta*", e ritenendo che l'aggiunta della dizione "*tempestivamente*" non fornisca alcuna indicazione in termini temporali.

Osserva inoltre che il terzo emendamento consiste esclusivamente in un'inversione dell'ordine dei termini, che non modifica il senso del testo originario.

Ritiene infine valida l'affermazione del consigliere Taddone relativa al fatto che in ogni caso la nuova formulazione non è funzionale a evitare il ripetersi di cattive pratiche.

Date tali premesse, esprime la propria contrarietà all'accoglimento degli emendamenti proposti.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) ritiene in primo luogo corretto distinguere fra i termini “*proposte*”, che costituiscono suggerimenti e consigli, e “*progetti*”, che prevedono una possibilità di attuazione. Al riguardo, riterrebbe più completo un testo formulato nei seguenti termini: “*Il CdP raccoglie proposte di studi, progetti ed indagini in materie di competenza del CGIE*”.

Dal momento, inoltre, che il termine “*tempestivamente*” è effettivamente generico, propone di specificare un lasso temporale, ad esempio due o tre settimane, per evitare la discrezionalità e garantire la trasparenza.

Concorda infine con le considerazioni del consigliere Carmignani in ordine alla terza proposta di emendamento.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*), concordando con il suggerimento emendativo proposto dal consigliere Boccaletti, ribadisce la necessità di mantenere le modifiche all’ultima parte del comma in esame, a suo avviso funzionali all’esigenza di trasparenza del Consiglio Generale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), dopo aver dato lettura del comma 4 dell’articolo 9 della legge istitutiva del CGIE, relativo al Comitato di Presidenza, il quale recita: “*Il Comitato di Presidenza cura la preparazione e lo svolgimento regolare dei lavori del CGIE, gli opportuni contatti con gli organismi interessati alla sua attività, l’elaborazione della Relazione annuale e il coordinamento delle attività delle Commissioni. Sceglie e indica le priorità di spesa per l’attività del CGIE e ne valuta il bilancio consuntivo*”, precisa che il Regolamento interno serve a chiarire determinati aspetti, non già a modificare il dettato legislativo, sottolineando che l’inserimento di precisazioni comporta necessariamente l’inclusione di ogni fattispecie.

Rileva inoltre come, agendo in regime di volontariato, i componenti del Comitato di Presidenza non possano essere soggetti al rispetto di scadenze temporali limitate.

Il **PRESIDENTE**, preso atto delle osservazioni e delle considerazioni contrarie del consigliere Arcobelli, riassume l’orientamento prevalente della Commissione, consistente nel mantenimento del vigente testo del primo comma dell’articolo 3 del Regolamento.

Avverte quindi che si passa all’esame delle proposte emendative del comma 2 dell’articolo 3 del Regolamento e apre il dibattito.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) precisa che alla base dell’emendamento in esame è l’aspetto temporale delle comunicazioni fra il CdP e le Commissioni; in mancanza di tempestività, infatti, si rischia che queste non possano deliberare e il parere venga espresso unicamente dal Comitato di Presidenza. Ne consegue, a suo avviso, che anche in questo caso è importante la definizione dei tempi di comunicazione da parte del CdP.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che normalmente i pareri vengono richiesti con ventiquattro ore di anticipo sulla scadenza, a prescindere dai fusi orari, cosa che costringe i membri del CdP a consultarsi mentre per alcuni di essi è notte. La consultazione da parte del Segretario generale con i Presidenti delle Commissioni competenti (che costituisce già di per sé una garanzia), a sua memoria, ha sempre avuto luogo, per le vie brevi laddove il parere sia richiesto con urgenza.

Si dichiara pertanto favorevole a mantenere il testo del secondo comma dell’articolo 3 nella sua formulazione attuale.

Esprime inoltre il parere secondo cui l'intera struttura emendativa tende a porre al vertice le Commissioni tematiche che, al pari dei Gruppi di lavoro, secondo la legge istitutiva possono - e non devono - essere istituite dal CGIE a seconda dell'opportunità.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario - Francia*), considerando non chiare e significative le aggiunte proposte, esprime parere contrario all'accoglimento dell'emendamento.

Daniel TADDONE (*Vicepresidente - Brasile*) ritiene utile prevedere un termine temporale per le comunicazioni, sebbene non si senta in grado di presentare una proposta in tal senso per mancanza di esperienza.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*), ritenendo basilare la tempestività e il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, si dichiara favorevole alla previsione di una scadenza temporale per la comunicazione affinché non abbiano a ripetersi gli episodi di tardive informazioni all'Assemblea verificatisi in passato.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario - Francia*) propone, quale soluzione di compromesso, di inserire la previsione di un termine temporale per la comunicazione all'Assemblea plenaria dei pareri urgenti espressi dal Comitato di Presidenza. In caso contrario, si esprime per il mantenimento dell'attuale testo del comma.

Il **PRESIDENTE** considera ragionevole il compromesso proposto dal consigliere Carmignani e propone di inserire nella formulazione dell'emendamento alla seconda parte del comma la dizione "*comunicandolo all'Assemblea entro un massimo di sessanta giorni*".

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) fa presente che usualmente l'intero Consiglio Generale riceve il resoconto della riunione del Comitato di Presidenza in un termine inferiore ai trenta giorni dal suo svolgimento. Precisa inoltre che l'urgenza del parere (che - ricorda - è obbligatorio ma non vincolante) è motivata non già dal CdP, bensì dal richiedente. Nel caso in cui l'urgenza abbia impedito il regolare iter di espressione del parere e la consultazione in seno al Comitato di Presidenza abbia avuto luogo per le vie brevi, si interroga circa l'utilità di un dibattito di merito *ex post facto* da parte di tutti i Consiglieri. Considera invece molto più importante il dibattito, previsto ai sensi di legge, relativo alle valutazioni dei pareri da parte dell'Assemblea.

Date tali premesse, ritiene pleonastica e inutile la previsione di un limite temporale.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) ribadisce le ragioni di mantenere gli emendamenti così come presentati ritenendo legittimo, opportuno e appropriato che il Comitato di Presidenza investa tempestivamente la Commissione di pertinenza nei casi in cui non sussistano ragioni di urgenza. Si dichiara altresì favorevole all'inserimento nel testo dell'emendamento di una precisa previsione temporale, nella misura di trenta giorni, per la trasmissione all'Assemblea del parere urgente espresso dal CdP.

A seguito di un breve dibattito sul punto, il **PRESIDENTE** dà lettura dell'emendamento così come formulato dalla Commissione: "*Il Comitato di Presidenza, sentito il Presidente della Commissione permanente competente, formula il parere obbligatorio o richiesto al CGIE, comunican-*

dolo ai Consiglieri entro il limite massimo di trenta giorni e lo sottopone alla valutazione dell'Assemblea plenaria nella prima riunione successiva". Posta ai voti, la proposta è **approvata all'unanimità**.

Avverte quindi che si passa all'esame della proposta di emendamento al comma 3 dell'articolo 3 del Regolamento, di cui dà lettura, esprimendo il parere che non debba essere accolta.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) ritiene evidente che la Commissione cui viene assegnato un progetto sia competente per materia e non vada pertanto precisato nel testo del Regolamento. Esprime inoltre il parere secondo cui le altre aggiunte proposte sono pleonastiche.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) si dichiara d'accordo con le considerazioni del consigliere Petruzziello.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario – Francia*) concorda con le affermazioni del consigliere Petruzziello, rilevando l'ovvietà delle specificazioni proposte.

Il **PRESIDENTE** prende atto della volontà della Commissione di mantenere l'attuale formulazione del comma 3 dell'articolo 3 del Regolamento.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 4 dell'articolo 3 del Regolamento.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) osserva che il comma 4 del Regolamento vigente corrisponde al comma 5 delle proposte di modifica; onde evitare che si ingeneri confusione, considera pertanto opportuno rinominare in *3-bis* il comma 4 di tali proposte, che ritiene possa essere accolto.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) manifesta il timore che l'accoglimento dell'emendamento nell'attuale formulazione possa comportare un aggravio dei costi a carico del CGIE. A suo avviso, inoltre, non è corretto che un Presidente di Commissione deleghi arbitrariamente un membro a rappresentare l'organo in seno al CdP.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), considerando valide le perplessità espresse dal consigliere Petruzziello, propone di semplificare il testo dell'emendamento come segue: *"Il CdP può invitare i Presidenti di Commissione a partecipare alle proprie riunioni, senza diritto di voto, su argomenti all'odg, ove sia ritenuto utile e il bilancio del Consiglio Generale lo consenta"*.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) rileva come la limitazione al solo Presidente della Commissione impedisca che venga sostituito da un altro membro dell'organo qualora egli fosse impedito a partecipare. Inoltre, non contempla l'ipotesi che venga delegato un Consigliere della stessa Commissione più qualificato del Presidente a intervenire sul tema specifico in discussione.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) fa presente che tutte le Commissioni sono dotate di un Presidente e di un Vicepresidente, che può sostituirlo.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) propone di limitarsi ad aggiungere alla proposta di emendamento, così come è stata presentata, la dizione “*solo in via virtuale*” dopo le parole “*a partecipare alle proprie riunioni*”.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che in questo caso sussiste il problema relativo alla differenza di fuso orario, che in talune circostanze potrebbe impedire o limitare la partecipazione del Consigliere invitato. Considera pertanto un errore imporre per regolamento la modalità da remoto. Rileva inoltre che la legge consente agli organi del CGIE di invitare esperti a determinate riunioni.

Il **PRESIDENTE** propone di riformulare il testo dell’emendamento nei seguenti termini: “*Il CdP può invitare i Presidenti di Commissione a partecipare alle proprie riunioni, senza diritto di voto, su argomenti all’odg, ove sia ritenuto utile, nel rispetto dell’equilibrio di bilancio*”.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) si dichiara d’accordo con tale formulazione, suggerendo di inserire la dizione “*o i loro Vice*” dopo l’espressione “*i Presidenti di Commissione*”.

Il **PRESIDENTE**, non sorgendo ulteriori osservazioni, dichiara accolto l’inserimento del comma 3-*bis* dell’articolo 3 del Regolamento nella formulazione da egli proposta, con l’aggiunta suggerita dal consigliere PetruzzIELLO.

Avverte quindi che si passa all’esame dell’emendamento al comma 4 dell’articolo 3 del Regolamento, del quale dà lettura. Al riguardo, chiede delucidazioni in merito all’aggiunta “*preventivi ed approvazione di spesa*”, poiché a suo avviso tali termini sono compresi nel concetto di “*documentazione*”.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) precisa che l’aggiunta è stata proposta per ragioni di trasparenza, poiché il concetto di “*documentazione*” è generico.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), dopo aver brevemente riassunto i meccanismi contabili che regolano l’amministrazione del CGIE, precisa che le priorità di spesa stabilite dal CdP ai sensi di legge devono superare il vaglio degli organi di controllo interni ed esterni al MAECL, cosa che storicamente è sempre avvenuta. Non comprende pertanto la *ratio* dell’emendamento proposto, tanto più che è stato istituito dall’Assemblea plenaria un Gruppo di lavoro apposito.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) precisa che l’aggiunta proposta è tesa al maggior coinvolgimento dei Consiglieri rispetto al passato.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) evidenzia come l’emendamento in esame abbia formato oggetto anche dell’attenzione del Segretario generale, il quale lo aveva consultato in ordine alla sua esperienza come revisore dei conti e con cui è stato concordato anche il *format* di comunicazione in materia di bilancio.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) esprime il parere secondo cui è sufficiente il termine omnicomprensivo “*documentazione*”, che include anche le voci inserite nell’emendamento.

Daniel TADDONE (*Vicepresidente – Brasile*) ritiene che i termini inseriti nell'emendamento non nuocciano al contesto generale; non si oppone pertanto al loro accoglimento.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario – Francia*), pur concordando con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, ritiene tuttavia che l'emendamento possa essere accolto.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) manifesta la propria contrarietà all'accoglimento dell'emendamento nella formulazione attuale poiché non tiene conto del fatto che il procedimento amministrativo non è controllato dal Consiglio Generale.

Dopo un breve dibattito, il **PRESIDENTE** riepiloga le decisioni assunte: sostituire la dizione "... ai componenti il CGIE" con l'altra "... ai componenti del CGIE"; sopprimere dal testo del comma 4 dell'articolo 3 del Regolamento vigente la dizione "... nella sua sede di residenza" e di accogliere l'inserimento dei termini "preventivi ed approvazione di spesa" contenuti nell'emendamento proposto.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) dichiara di astenersi sull'ultimo punto indicato dal Presidente, sulla base delle motivazioni sopra espresse, ribadendo che "le elencazioni sono contrarie alla gestione serena delle cose".

Il **PRESIDENTE** prende atto dell'**accoglimento a maggioranza** da parte della Commissione dell'emendamento al comma 4 dell'articolo 3 del Regolamento, riformulato come sopra indicato.

Avverte quindi che, non essendo stati presentati emendamenti al comma 5, si passa all'esame dell'emendamento al comma 6 dell'articolo 3 del Regolamento, di cui dà lettura e all'accoglimento del quale si dichiara contrario.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) osserva che la costituzione di Gruppi di lavoro *ad hoc* è prevista dalla legge istitutiva del CGIE, ed è ovvio che se ne motivi la decisione.

Il **PRESIDENTE** dichiara che l'emendamento è respinto e avverte che, non essendo stati presentati emendamenti al comma 7, si passa all'esame delle proposte di aggiunta dei commi 8, 9, 10 e 11 all'articolo 3 del Regolamento, di cui dà lettura ricordando che si è già dibattuto e deliberato in ordine alle modalità temporali delle comunicazioni e alle videoconferenze.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) precisa che la formula temporale indicata nella proposta di aggiunta non è tassativa e può essere meglio definita in questa sede; l'importante è stabilire una tempistica adeguata alla corretta informazione del Consiglio Generale circa l'attività svolta.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che la comunicazione ufficiale delle attività è costituita dai resoconti basati sulle registrazioni, che forniscono un'ampia dovizia di particolari. Ricorda inoltre che per un periodo sono stati distribuiti verbali riassuntivi, che però hanno suscitato polemiche poiché non erano esaustivi, mentre un Segretario esecutivo si era assunto l'incarico di redigere un sintetissimo e freddo riassunto. Dichiara altresì di aver proceduto ella stessa alla predisposizione di tali riassunti, che tuttavia hanno dato adito a disparate interpretazioni personali, per cui non intende proseguirne la produzione. Nessun Consigliere, infatti, deve essere posto nelle condizioni di divenire responsabile della corretta sintesi di quanto è stato detto nel corso di lunghe riunioni di discussione.

Conclude pertanto esprimendo l'avviso secondo il quale i commi aggiunti non hanno ragion d'essere e annunciando il suo voto contrario al loro accoglimento.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario – Francia*), relativamente al voto *online*, propone di adottare sempre la soluzione individuata in occasione della discussione relativa alle votazioni in sede di Assemblea plenaria in videoconferenza.

Rileva inoltre che quanto previsto dalla proposta di comma 8 corrisponde a ciò che già avviene con la trasmissione del resoconto delle riunioni, sebbene richieda soltanto, da parte dei membri del Comitato di Presidenza, una sintesi delle decisioni assunte.

Considera invece eccessivo e destituito di senso il comma 9 proposto, che pertanto a suo avviso deve essere respinto.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) precisa che obiettivo delle proposte di aggiunta dei commi 8 e 9 è fare in modo che i Consiglieri dispongano di informative in tempi ragionevoli. Considera corretta, inoltre, la formulazione del comma 10 proposto poiché si riferisce a una "politica di bilancio prudente e sostenibile", in linea con l'idea di trasparenza espressa anche dal Segretario generale.

Per quanto concerne, infine, la proposta di comma 11, ritiene opportuno adottare la soluzione individuata in occasione della discussione relativa alle votazioni in sede di Assemblea plenaria in videoconferenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) esprime il parere secondo cui l'accoglimento della proposta di comma 10 espliciti l'ovvio (tant'è che il Consiglio Generale da tempo ricorre alle riunioni in videoconferenza con riguardo alle proprie risorse di cassa); codificare nel Regolamento tale eventualità a suo avviso offre il fianco a chi sostiene che non sia necessario riunirsi in presenza. Precisa al riguardo che la ragione della creazione del CGIE consiste proprio nella volontà di portare a Roma la rappresentanza degli italiani all'estero per consentirle di interloquire con le istituzioni dello Stato.

Considera infine pleonastico il comma 11 proposto in quanto le modalità di voto *online* sono già state regolate relativamente all'Assemblea plenaria e pertanto valgono anche per il Comitato di Presidenza.

A seguito di un breve dibattito, il **PRESIDENTE** riassume l'orientamento emerso: la proposta di inserimento dei commi 8 e 9 è **respinta** con il voto contrario dei consiglieri Arcobelli e Boccaletti, i quali ritengono imprescindibile la previsione di una tempistica per l'informa-

tiva al Consiglio Generale circa l'attività svolta dal Comitato di Presidenza, secondo la volontà espressa dall'Assemblea plenaria mediante l'approvazione di ordini del giorno in merito.

Dalla proposta di inserimento del comma 10 viene poi espunta la dizione *“avendo riguardo ad una politica di bilancio prudente e sostenibile e alle proprie risorse di cassa”*; tale comma, così modificato, viene unito al successivo comma 11, riformulato secondo quanto stabilito relativamente alle votazioni *online* in sede di Assemblea plenaria. Pertanto se ne ricava un unico comma 8, che recita: *“Il Comitato di Presidenza può riunirsi anche in videoconferenza, secondo la decisione del Segretario generale. Le votazioni durante la videoconferenza possono avvenire per appello nominale oppure, nel caso di richiesta di voto segreto, su una piattaforma online che renda possibile il voto e la rilevazione del voto a distanza dei soli Consiglieri presenti”*. Posto ai voti, il nuovo comma 8 risulta **approvato all'unanimità**.

Avverte quindi che si passa all'esame degli emendamenti proposti ai commi 3 e 14 dell'articolo 4 del Regolamento, i quali recitano: *“I Consiglieri di nomina governativa, se residenti all'estero, possono chiedere di partecipare alla Commissione continentale relativa”* e *“Le Commissioni si possono riunire anche in videoconferenza secondo la decisione del Presidente della Commissione”*.

Non sorgendo contrarietà in merito, i commi sono **approvati all'unanimità**.

Si stabilisce infine di accorpate al comma 14 la proposta di inserimento del comma 15 armonizzata secondo le decisioni precedentemente assunte in merito alle votazioni durante le videoconferenze.

Dichiara quindi conclusa la riunione odierna.

I lavori terminano alle ore 20:00